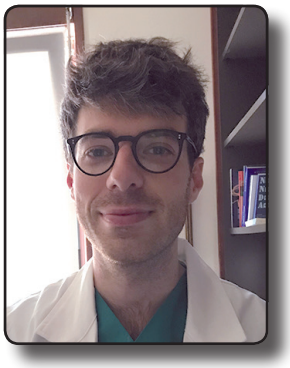
AMICI DEL CUORE VENEZIA

...cose di Cuore

Associazione di Volontariato onlus "Amici del Cuore, Venezia"
federata a "Triveneto Cuore" aderente a "Co.na.cuore"

Notiziario d'informazione scientifica, culturale e sportiva per gli Associati veneziani



Sicurezza di ACE-inibitori e Sartani in tempo di pandemia COVID

Dott. Andrea Gratta
U.O. Cardiologia Ospedale Civile di Venezia

Anno XIX - Numero 51
Dicembre 2020
Pubblicazione
curata e distribuita da
"Amici del cuore, Venezia"

SOMMARIO

Pag. 1
Sicurezza di ACE-inibitori e Sartani in tempo di pandemia COVID

Pag. 2
Problemi di cuore

Pag. 3
Leggere fa bene al cuore
Notizie dalla segreteria

Pag. 4
Sito web Amici del Cuore Venezia

La scoperta del legame del coronavirus SARS-CoV-2 all'enzima ACE-2 (*angiotensyin converting enzyme*) a livello delle basse via polmonari ha concentrato l'attenzione sull'uso di ACE-inibitori e Sartani (antagonisti del recettore dell'angiotensina), trattamenti per l'ipertensione arteriosa che agiscono sul complesso sistema di cui l'ACE-2 fa parte. Il riscontro di un'apparente maggiore prevalenza del loro utilizzo tra i pazienti deceduti per COVID aveva inizialmente destato preoccupazione.

In medicina però abbiamo imparato che i dati devono essere analizzati sempre con occhio critico, al netto di tutti i possibili confondenti. Gli ACE-inibitori e i Sartani sono i farmaci di prima scelta nell'ipertensione arteriosa, che abbiamo tristemente imparato essere di per sé associata a mortalità per COVID.

A questo si aggiunga che, grazie al loro effetto cardioprotettivo, questi trattamenti sono considerati "salvavita" in patologie più severe come scompenso cardiaco, cardiopatia ischemica e diabete mellito. Si capisce quindi come gran parte della popolazione più "fragile", esposta ad un'aumentata mortalità per COVID a causa di altre comorbilità, sia in trattamento con questi farmaci.

Sin dalle fasi iniziali della pandemia la Società Europea di Cardiologia (ESC) e la Società Americana di Cardiologia (ACC/AHA) si sono raccomandate di non sospendere le terapie con ACE-inibitori/Sartani: il sicuro beneficio dal punto di vista cardiovascolare di queste terapie non poteva essere sacrificato in nome di ipotesi prive di alcun riscontro.

Finalmente dopo mesi dall'esplosione della pandemia cominciamo ad avere dati scientifici che confermano la correttezza di questa scelta.

I primi risultati ci arrivano lì da dove tutto è iniziato: la Cina. Uno studio pubblicato su *Circulation Research* dal Dott. Zang *et al.* ha analizzato l'andamento di 1128 pazienti con storia di ipertensione arteriosa ricoverati in nove ospedali dello Hubei.

I pazienti trattati con ACE-inibitori/sartani sono stati confrontati con quelli sottoposti ad altre terapie standard per l'ipertensione utilizzando metodi statistici per eliminare possibili altri fattori confondenti (come l'età, la presenza di altre patologie, la funzionalità renale ecc.).

I risultati mostrano come non solo questi farmaci non siano dannosi, ma anzi sembrino ridurre del 71% la mortalità rispetto ad altre terapie antipertensive.

A stretto giro quindi sono stati pubblicati sul *New England Journal of Medicine* i primi tre studi con dati occidentali. I risultati del lavoro di Mehran *et al.* su 8910 pazienti COVID di Cina, Europa e USA sembrano confermare il ruolo protettivo di questi farmaci, con una diminuzione della mortalità nei pazienti in terapia con ACE-inibitori.

Lo studio del Prof. Mancia et al. eseguito su 6272 pazienti della Lombardia e quello del Prof. Reynolds et al. sui dati della New York University non hanno evidenziato un aumentato rischio di contrarre l'infezione da COVID in pazienti in terapia con ACE-inibitori e Sartani rispetto alle altre terapie antipertensive standard.

Nonostante si tratti di studi osservazionali, quindi con dei consistenti limiti statistici, la coerenza dei risultati è una grossa rassicurazione per noi clinici.

Possiamo infatti continuare a utilizzare questi farmaci in tranquillità, senza dover rinunciare ai loro plurimi benefici e anzi, paradossalmente, diventa sempre più fondato il sospetto che possano giocare un ruolo positivo nei pazienti ipertesi affetti da COVID.

Bibliografia

Inhibitors of the Renin–Angiotensin–Aldosterone System and Covid-19
John A. Jarcho, M.D., Julie R. Ingelfinger, M.D., Mary Beth Hamel, M.D., M.P.H., Ralph B. D'Agostino, Sr., Ph.D., and David P. Harrington, Ph.D.
From the Department of Mathematics and Statistics, Boston University (R.B.D.), the Department of Biostatistics, Harvard T.H. Chan School of Public Health (D.P.H.), and the Department of Biostatistics and Computational Biology, Dana–Farber Cancer Institute (D.P.H.) - all in Boston.
DOI: 10.1056/NEJMe2012924

Renin–Angiotensin–Aldosterone System Blockers and the Risk of Covid-19
Giuseppe Mancia, M.D., Federico Rea, Ph.D., Monica Ludergnani, M.Sc., Giovanni Apolone, M.D., and Giovanni Corrao, Ph.D.
University of Milano–Bicocca (G.M.), the National Center of Healthcare Research and Pharmacoepidemiology (F.R., G.C.) and the Unit of Biostatistics, Epidemiology, and Public Health, Department of Statistics and Quantitative Methods (F.R., G.C.), University of Milano–Bicocca, Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti (M.L.), and Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori (G.A.), Milan, and Policlinico di Monza, Monza (G.M.)
DOI: 10.1056/NEJMoa2006923

Cardiovascular Disease, Drug Therapy, and Mortality in Covid-19
Mandeep R. Mehra, M.D., Sapan S. Desai, M.D., Ph.D., SreyRam Kuy, M.D., M.H.S., Timothy D. Henry, M.D., and Amit N. Patel, M.D.
Brigham and Women's Hospital Heart and Vascular Center and Harvard Medical School, Boston (M.R.M.); Surgisphere, Chicago (S.S.D.); Baylor College of Medicine and Department of Veterans Affairs, Houston (S.K.); Christ Hospital, Cincinnati (T.D.H.); the Department of Biomedical Engineering, University of Utah, Salt Lake City (A.N.P.); and HCA Research Institute, Nashville (A.N.P.).
DOI: 10.1056/NEJMoa2007621

Renin–Angiotensin–Aldosterone System Inhibitors and Risk of Covid-19 Harmony
R. Reynolds, M.D., Samrachana Adhikari, Ph.D., Claudia Pulgarin, M.A., M.S., Andrea B. Troxel, Sc.D., Eduardo Iturrate, M.D., M.S.W., Stephen B. Johnson, Ph.D., Anaïs Hausvater, M.D., Jonathan D. Newman, M.D., M.P.H., Jeffrey S. Berger, M.D., Sripal Bangalore, M.D., Stuart D. Katz, M.D., Glenn I. Fishman, M.D., Dennis Kunichoff, M.P.H., Yu Chen, M.P.H., Ph.D., Gbenga Ogedegbe, M.D., M.P.H., and Judith S. Hochman, M.D.
New York University (NYU) Grossman School of Medicine, New York.
DOI: 10.1056/NEJMoa2008975

Association of Inpatient Use of Angiotensin Converting Enzyme Inhibitors and Angiotensin II Receptor Blockers with Mortality Among Patients with Hypertension Hospitalized with COVID-19
Peng Zhang*1-4; Lihua Zhu*1,3; Jingjing Cai*5; Fang Lei*3; Juan-Juan Qin*1,3; Jing Xie1; Ye-Mao Liu1,3; Yan-Ci Zhao1,3; Xuewei Huang1,3; Lijin Lin3,4; Meng Xia3; Ming-Ming Chen1,3; Xu Cheng1,3; Xiao Zhang6; Deliang Guo7; Yuanyuan Peng8; Yan-Xiao Ji2,3; Jing Chen3; Zhi-Gang She1,3; Yibin Wang8; Qingbo Xu9; Renfu Tan10; Haitao Wang7; Jun Lin12; Pengcheng Luo13; Shouzhi Fu14; Hongbin Cai15; Ping Ye16; Bing Xiao 17; Weiming Mao18; Liming Liu19; Youqin Yan20; Mingyu Liu15; Manhua Chen16; Xiao- Jing Zhang1,3; Xinghuan Wang21; Rhian M. Touyz22; Jiahong Xia23; Bing-Hong Zhang24; Xiaodong Huang25; Yufeng Yuan7; Loomba Rohit26; Peter P. Liu27; Hongliang Li1-4
1Cardiology, Renmin Hospital of Wuhan University; 2Medical Science Research Center, Zhongnan Hospital of Wuhan University; 3Institute of Model Animal of Wuhan University; 4Basic Medical School, Wuhan University; 5Cardiology, The Third Xiangya Hospital, Central South University, Changsha, China; 6Eye Center, Renmin Hospital of Wuhan University; 7Hepatobiliary and Pancreatic Surgery, Zhongnan Hospital of Wuhan University; 8Cardiology, Zhongnan Hospital, Wuhan University; 9Anesthesiology, Cardiovascular Research Laboratories, David Geffen School of Medicine, University of California, Los Angeles, USA; 10Centre for Clinic Pharmacology, The William Harvey Research Institute, Queen Mary University of London, UK; 11Wuhan Kanghuashuhai Technology Company, Wuhan; 12Gastroenterology, Zhongnan Hospital of Wuhan University, Wuhan; 13Urology, Wuhan Third Hospital & Tongren Hospital of Wuhan University; 14Intensive Care Unit, Wuhan Third Hospital & Tongren Hospital of Wuhan University; 15Wuhan Ninth Hospital; 16Cardiology, The Central Hospital of Wuhan, Tongji Medical College, Huazhong University of Science and Technology; 17Stomatology, Xiantao First People's Hospital; 18General Surgery, Huanggang Central Hospital, Wuhan, China; 19General Surgery, Ezhou Central Hospital; 20Infections Department, Wuhan Seventh Hospital; 21Center for Evidence-Based and Translational Medicine, Zhongnan Hospital of Wuhan University, Wuhan, China; 22Urology, Zhongnan Hospital of Wuhan University; 23Institute of Cardiovascular and Medical Sciences, BHF Glasgow Cardiovascular Research Centre, University of Glasgow, Glasgow, UK; 24Cardiovascular Surgery, Union Hospital, Tongji Medical College, Huazhong University of Science and Technology; 25Neonatology, Renmin Hospital of Wuhan University; 26Gastroenterology, Wuhan Third Hospital & Tongren Hospital of Wuhan University; 27NAFLD Research Center, Division of Gastroenterology and Epidemiology, University of California San Diego, San Diego, CA, USA, and; 28Division of Cardiology, Department of Medicine, University of Ottawa Heart Institute, Ottawa, Ontario, Canada.
DOI: 10.1161/CIRCRESAHA.120.317134

PROBLEMI DI CUORE

Correva l'anno 1630 e a Venezia infuriava la peste. Il Patriarca di allora, Giovanni Tiepolo, fece voto di erigere un tempio alla "Madonna della Salute" in cui recarsi una volta all'anno con il Doge (in quegli anni era Nicolò Contarini) e tutto il Senato della Serenissima in processione.
Nacque così il pellegrinaggio che da 1631 (allora 28, oggi 21 novembre) si ripete annualmente essendo stata sconfitta la peste che seminò 80.000 morti in Città.
Oggi ci manca la sagra della festa che segue alla processione del Patriarca, che con le autorità cittadine attraverso il ponte di barche costruito ogni anno, attraversa il Canal Grande e raggiunge la Madonna Nera della Basilica. Le regole del Covid 19 e il distanziamento sociale imposto per le persone non consentono gli assembramenti e seguire la manifestazione in streaming TV non è la stessa cosa.
Il meccanismo psicologico di ricorso al sacro o al magico per esorcizzare la malattia diventa un rito.
Ma qualcuno nega, e succede soprattutto per se stessi, che il cancro di cui è affetto sia reale e rifiuta le cure "chemioterapiche" che fanno male, e ricorre al santone, pagando lui, anziché con l'obolo alla divinità, e al fanfarone di turno che approfittando di raccontare qualche piccola verità in modo scientifico, spiega come sconfiggere la malattia con metodo "naturale" o strani riti.
Ecco allora insorgere i "negazionisti" che pensano che la malattia del Covid 19 non esista e sia una montatura delle multinazionali per vendere respiratori alle Unità Intensive e vaccini inutili, ma di loro ciò che preoccupa è la mancata distanza dagli altri e il rifiuto della mascherina.
Certo le limitazioni al movimento, alla libertà di uscire, al non toccarsi danno fastidio; i nonni e i bambini hanno necessità di abbracciarsi; guardarsi in videoconferenza al computer non è la stessa cosa.
Le persone sole, i singles, e anche gli anziani nelle RSA hanno bisogno di vedere, sentire, toccare un parente, un amico, e avrebbero anche bisogno di morire in presenza.
E tutti questi stress dovuti al Covid, anche per chi non si ammala della SARS, si ripercuotono nel fisico. E come ogni emozione, bella o brutta, si ripercuote sul cuore.
Noi stessi sappiamo quanto siano importanti le "questioni di cuore": cuore = amore, questo perché il cuore "sente" lo stato psicologico e ne è influenzato.
Ora credere nella Madonna della Salute quale protettrice della salute fa parte del libero arbitrio.
Credere che vi possano essere manipolazioni di dati e spinte farmaceutiche e economiche riguardanti il Covid 19 è permesso.
Non è però logico negare l'esistenza del SARS-COV2.
Se è comprensibile che la mente umana possa produrre meccanismi di difesa per proteggerci emozionalmente dal virus non è comunque giustificabile aggredire e limitare la libertà degli altri non usando la mascherina o avvicinandosi senza rispetto della distanza sociale.
Per salutarci, non tocchiamoci, ma mettiamo una mano sul cuore.

Dott. Renzo Giacomini, medico-psicoterapeutico

LEGGERE FA BENE AL CUORE

Per prima cosa fate partire il cronometro, alla fine capirete perché. Ora cominciamo. Recenti studi hanno dimostrato in modo inequivocabile che la lettura esercita un potere benefico sull'attività cardiaca. Sintetizzando, si potrebbe dire che produce una specie di carezza sul sistema nervoso parasimpatico, quello che sovrintende al riposo. Per chi vuole approfondire troverà numerosi studi al riguardo. In fondo però basterebbero alcune quasi banali considerazioni su quanto avviene mentre leggiamo, per convincerci sul potere taumaturgico dell'attività. Ad esempio, in questo periodo di enorme stress e pensieri obbligati sugli sviluppi della terribile pandemia, la concentrazione richiesta per interpretare i segni, tradurli in parole, caricarle di senso, ricostruire le immagini e farle nostre con la fantasia, ci sposta sicuramente dal calderone di ansie del presente e ci avvia nel mondo interiore dei sentimenti e delle riflessioni. Si abbassa la pressione ogni volta che riusciamo a ritrovare la calma, anche il battito ritrova il suo ritmo più naturale e il respiro accompagna senza affanno. Si tratta di una sorta di "meditazione" che produce effetti benefici generalizzati. Non è la stessa cosa del "rilassamento" in poltrona davanti alla televisione. Il susseguirsi delle immagini ha un effetto provocatorio sulle emozioni che spesso accende reazioni parossistiche. La lettura è uno spettacolo privato di cui ognuno è il vero regista. Non è la realtà finta che però sembra vera del film, è una realtà riflessiva, frutto delle nostre esperienze e ricordi, della nostra immaginazione creativa, è la "nostra realtà". Basti pensare a quanto talvolta ci deludono le trasposizioni cinematografiche di romanzi che avevamo letto e che ci appaiono così diverse da come noi li avevamo immaginati. Ma anche la vita quotidiana ottiene effetti benefici dalla lettura. Uno studio dell'Università di Toronto (Canada) ha accertato che chi aveva appena letto un racconto o un romanzo rifletteva in modo più elastico, gestendo meglio le situazioni d'incertezza e confusione che la vita propone. Come se non bastasse, ecco il risultati di un'altra ricerca questa volta dell'Università di Harvard (Usa) che riguarda quella che potremmo chiamare "alfabetizzazione emotiva". I lettori aumentano la loro empatia, riuscendo a comprendere meglio gli stati d'animo e le emozioni altrui. Pare anche che riescano a interpretare con maggiore precisione persino le espressioni facciali. Non vi basta? Che ne dite allora della prevenzione della demenza senile? Uno studio pubblicato sulla rivista "Neurology" descrive i risultati di test periodici cui sono stati sottoposti 294 anziani, monitorati fino al decesso. Dopo la morte, l'autopsia ha rilevato che le parti del cervello che sovrintendono la memoria si erano preservate meglio nei lettori più assidui. Se volete, ho anche qualche bel termine alla moda, ad esempio "*digitaladdiction*" cioè quell'indigestione, o meglio dipendenza, da smartphone, tablet, pc, che si ritiene a volte responsabile di deterioramento dei rapporti sociali e affettivi. La lettura aumenta la capacità di concentrazione, spesso compromessa dal "*Multitasking*", l'esecuzione di più programmi contemporaneamente. Se credete nell'amicizia poi, non dovete perdere le conclusioni di uno studio dell'Università di Stanford (USA) che ha dimostrato come i lettori abbiano più facilità nel fare amicizia. Non solo, si è accertato che i bambini che leggono di più nella scuola elementare sono più socievoli e meno aggressivi. Per restare in famiglia, vediamo allora come l'American Academy of Pediatrics sostenga che la lettura migliori i legami famigliari. Lo studio dimostra che leggere insieme ai figli già in età prescolare, rafforza i legami affettivi. Farlo tutti i giorni aiuta poi i bambini a sviluppare precocemente il linguaggio e le abilità intellettive. Anche gli adulti migliorano le loro capacità linguistiche con la lettura. È noto che spesso i grandi scrittori sono anche accaniti lettori e tutti ricordiamo come a scuola ci consigliassero di leggere, per aumentare la nostra abilità di scrittura.Ma forse vi siete annoiati e vi è venuto sonno. Bene. State confermando lo studio del Centro di Ricerca USA Mayo Clinic, secondo il quale la lettura di un buon libro o di un bel giornale prima di andare a letto, aiuta a dormire meglio. Si guadagnano in media circa 20 minuti a notte rispetto all'utilizzo dello schermo (e-book, computer, tablet) che invece riduce il tempo di riposo. Bene, è giunto il momento di controllare il cronometro. Avete superato i 5 minuti di lettura? Uno studio dell'Università del Sussex (UK) ha dimostrato che leggere un libro o un giornale in silenzio per soli 6 minuti rallenta la frequenza cardiaca e la tensione muscolare, abbassando i livelli di stress del 68%. Al primo posto, rispetto ad altre benefiche attività come passeggiare (42%), sorseggiare un tè (54%), ascoltare musica (61%). Se invece avete fatto prima, siete davvero fortunati, perché significa che siete tra i lettori più esperti e come diceva il grande, compianto Umberto Eco:

"Chi non legge a 70 anni vive una vita sola, la propria. Chi legge avrà vissuto 5000 anni, c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito... perché la lettura è un'immortalità all'indietro".

NOTIZIE DALLA SEGRETERIA

Sappiamo che sarà difficile, ma ci proviamo lo stesso. Dopo aver verificato che i soci della nostra Associazione, salvo errori od omissioni, sono circa 275, abbiamo deciso di mettere ordine nel nostro Elenco degli Associati. Per fare questo abbiamo compilato un elenco dei dati in nostro possesso e ci siamo resi conto che è troppo incompleto. Per questo, al fine anche di adoperare mezzi di trasmissione veloci ed economici, leggi e-mail, abbiamo iniziato a chiedere, usando i dati in nostro possesso, ai nostri soci il loro indirizzo, il numero del telefono di casa, il numero del cellulare ed infine un loro indirizzo mail.
Con questi dati saremo in grado di essere più vicini ai nostri associati e quindi dialogare con loro; soprattutto in questi momenti di pandemia potremo stare insieme anche se lontani.
Vi chiedo pertanto di inviare all'indirizzo mail dell'Associazione **info@amicidelcuorevenezia.org** oppure al cellulare della segreteria **338 10.41.873** i vostri dati come sopra indicato.

SITO WEB AMICI DEL CUORE VENEZIA

Siamo in rete. Dopo un breve periodo di prova siamo in rete. Ci trovate in internet cercando: www.amicidelcuorevenezia.org Abbiamo mantenuto il vecchio indirizzo ma ne abbiamo cambiato tutto il contenuto; in modo particolare abbiamo posto come obiettivo principale del nuovo sito quello di fare conoscere l'attività della nostra Associazione nei confronti della Cardiologia dell'Ospedale Civile di Venezia e dei nostri Soci. La struttura del sito è divisa in sezioni ognuna delle quali definisce specifici argomenti.

Nella prima sezione vengono presentate le persone che a vario titolo contribuiscono alla gestione di questa entità e che costituiscono il Direttivo della Associazione. Nella seconda sezione sono descritte le donazioni che la Associazione ha consegnato al Reparto di Cardiologia che, motivo di vanto, assommano a circa un milione di euro. La terza sezione parla dell'argomento Convenzioni; ci è sembrato utile per l'Associazione e per gli Associati di poter raggruppare un certo numero di attività commerciali con lo scopo di poter proporre ai nostri iscritti convenienze economiche favorevoli per alcune tipologie di acquisti. La quarta sezione raccoglie in un archivio fotografico i documenti più significativi della Associazione con particolare riferimento a importanti eventi e manifestazioni.

Nelle quinta sezione sono riportate tutte le informazioni sugli eventi che l'Associazione intende programmare e sugli esiti di quelli realizzati. In questo modo, oltre ad aprire una importante finestra sulle nostre attività per chi intende seguire da vicino le vicende degli Amici del Cuore di Venezia, si creerà un contatto sempre più forte tra il Direttivo dell'Associazione e gli iscritti o gli aspiranti nuovi soci. Questa sezione rappresenterà inoltre un potente strumento per la ricerca di Volontari di Corsia, figure molto importanti per la realizzazione degli scopi sociali. Nella sezione Notiziari sono raccolti tutti i numeri del nostro Notiziario, il primo numero porta la data dell'aprile 2005, che ci consentono di ripercorrere con simpatia tutti gli anni trascorsi e ricordare con essi tutti i più significativi avvenimenti di tutti questi anni, di ricordare i successi della nostra Associazione che mano a mano è cresciuta nei numeri sino a raggiungere i 300 soci attualmente iscritti. In questi notiziari troviamo veramente la storia della nostra Associazione. Per finire i Contatti. Approfittiamo dell'occasione per informare che è stato riattivato lo storico cellulare della segreteria 338 10.41.873 al quale i nostri 275 Soci possono fare riferimento per qualsiasi necessità; in questa sezione è anche indicato il modo di contattare direttamente l'Associazione tramite mail. Vi sono anche notizie relative alle iscrizioni alla Associazione, alle modalità per eseguire donazioni il tutto attraverso il sito. Questa panoramica di presentazione vuole rivolgersi a chi, socio o viaggiatore in internet, entri nel nostro sito ottenendo tutte quelle notizie che ci possono presentare. È chiaro che il nostro sito è a disposizione dei soci che volessero contribuire al suo sviluppo ad esempio fornendo materiale fotografico o articolo di giornali che ricordino eventi passati o più semplicemente inviando articoli, commenti o notizie che possono riguardare l'Associazione. Vi chiediamo infine di visitare con regolarità il nostro sito ed invitare i vostri amici e conoscenti a fare altrettanto. In questo modo potremo entrare nelle vostre case e in quelle di futuri soci.

Adorazione dei pastori (1730) - Giovanni, Tommaso, Antonio Bonazza

In occasione delle prossime festività il Consiglio Direttivo augura a tutti i soci e alle loro famiglie BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

"Amici del Cuore di Venezia" Associazione di volontariato Onlus
c/o Reparto di Cardiologia - Ospedale Civile di Venezia
Castello, 6777 - 30122 Venezia
Cell. 340 00.60.633 - 347 55.80.200 - 338 10.41.873
E-mail: info@amicidelcuorevenezia.org

C.F. 94053280270 da utilizzare per la scelta del 5 per mille
C.C.P. n. 25910480 - Iban IT49 J076 0102 0000 0002 5910 480
BANCA DELLA MARCA FILIALE DI VENEZIA
Iban IT05 Y070 8402 0050 4600 4700 182
Conti correnti utili per il pagamento della quota annua di € 20,00

SITI INTERNET

Sito dell'Associazione:
www.amicidelcuorevenezia.org
Visitate il blog ed esprimete
il vostro parere fornendoci suggerimenti!
Sito del Coordinamanto Triveneto al quale siamo federati:
www.trivenetocuore.it
Sito del Coordinamento Nazionale al quale
aderisce anche la nostra Associazione:
www.conacuore.it